

tori). E fu il termine della grandezza e prosperità sue. Allora vi si contava centocinquantamila abitanti, mentre ora, secondo de la Lande, non ve n'ha più di ventimila, compresi sei a settecento israeliti (Vedi all'art. *Genova le discordie fra i Genovesi e i Pisani, durante le crociate*).

Nel 1512, papa Giulio II, irritato che i Fiorentini avessero permesso in Pisa la tenuta d'un concilio per deporlo, persuadeva Raimondo di Cardona vicerè di Napoli a tentare il ristabilimento de' Medici in Firenze. Il Cardona in fatto entrò con un esercito in Toscana, e spaventati i Fiorentini col saccheggiare la terra di Prato, ricondusse nel 31 agosto in Firenze i de' Medici come in trionfo, i quali vi furono accolti con gran festa. Il gonfaloniere Soderini abbandonava allora il palazzo della signoria, e ritiravasi a Ragusa.

GIULIANO II, o GIULIO de' MEDICI, ed il cardinale GIOVANNI di lui fratello, figli di Lorenzo, riprendevano in Firenze l'antico rango, e governarono con maggiore autorità che non i loro antenati. Il cardinale Giovanni divenne papa Leone X, nell'11 marzo 1513, e nello stesso anno fece cardinale Giulio, figlio naturale di Giuliano I; diede il comando delle milizie ecclesiastiche a Lorenzo suo nipote, e gli procurò maggiori vantaggi, come vedremo in appresso. Circa Giuliano II, egli prese ad esempio il padre suo, e guadagnossi col suo spirito e coll'affabilità il cuore dei Fiorentini. Nel febbraio 1515 egli sposò Filiberta, figlia di Filippo duca di Savoia e zia del re Francesco I; il quale, in considerazione di tal maritaggio, donava a Giuliano il ducato di Nemours. Egli però ne godette per poco, mentre morì nel 17 marzo del seguente anno, in età di trentott'anni, lasciando un solo figlio, chiamato Ippolito, cui papa Clemente VII fece cardinale nel 1529, ad onta della di lui inclinazione pel mestiere delle armi. Filiberta, vedova di Giuliano, morì nel 4 aprile 1524 a Virieu-le-Grand, in Bugie.

1516. LORENZO II de' MEDICI, detto il GIOVANE, primogenito di Pietro II e di Alfonsina degli Ursini, nato nel 1492, succedette a Giuliano suo zio nel governo di Firenze, mercè la protezione di papa Leone X, il quale, di più, donavagli nello stesso anno il ducato d'Urbino, da